

Teologia della vita consacrata

La produzione letteraria sulla teologia e spiritualità della vita consacrata è decisamente abbondante; il Sinodo dei Vescovi del '94, dedicato proprio al tema della vita consacrata, ha ulteriormente incrementato le pubblicazioni sul tema. Chi fosse interessato a una panoramica bibliografica esauriente potrà consultare la rivista *Claretianum*, che ogni anno pubblica un Bollettino bibliografico sulla vita consacrata, o la rivista belga «*Vie Consacrée*», che pubblica annualmente una rassegna dal titolo "*Théologie de la vie religieuse. Chronique bibliographique.*"

1. Dizionari

Va segnalato anzitutto il *Dizionario degli Istituti di perfezione*, 9 voll., Edizioni Paoline, Milano 1974-1997, L. 1.660.000. Si tratta di un'opera di ampio respiro, in 9 volumi finora pubblicati (manca ancora l'ultimo e decimo volume), che presenta sia voci storiche relative a ciascun Istituto di vita consacrata e ai rispettivi fondatori, sia voci tematiche di svariata natura e interesse, spaziando da impegnative voci tematiche come Consigli evangelici o Regola o Teologia della vita religiosa ad interessanti voci come Architettura monastica o Legislazione, fino alle curiose notizie su Abito religioso o Dietetica monastica. Quest'opera è certamente preziosa per il reperimento di notizie storiche sugli innumerevoli Istituti religiosi, oggi esistenti o semplicemente esistiti nel passato; le voci tematiche sono affidate ad autori di chiara fama e risentono ovviamente delle diverse posizioni dei singoli, senza voler offrire un orientamento univoco dell'intera opera su questioni oggi dibattute.

Di minor mole (un volume di circa duemila pagine) ma di sicuro interesse per le questioni relative a teologia e spiritualità della vita consacrata è il *Dizionario teologico della Vita consacrata*, Editrice Ancora, Milano 1994, pp. 2016, L. 120.000. Si tratta di un'opera apparsa in Spagna nel 1992, a cura dell'Istituto teologico di Vita religiosa dell'Università Pontificia di Salamanca in Madrid, e presto tradotta in italiano a cura di Tullo Goffi e Achille Palazzini, con l'aggiunta di alcune voci e una revisione della bibliografia e delle note. L'opera appare piuttosto unitaria nella sua impostazione, orientata alla dimensione teologico-spirituale, con un particolare approfondimento della nozione di consacrazione, proposta come idea-chiave dell'intera riflessione, con una sensibilità alla dimensione formativa e pedagogica e con l'analisi di alcuni problemi socio-culturali relativi alla vita consacrata.

2. Monografie recenti

Quella che genericamente designiamo come "vita consacrata" è anzitutto un dato storico, che emerge da uno sguardo anche superficiale alla vita della Chiesa e alla sua storia; per questo una costante attenzione dovrà essere riservata alla dimensione storica, che fornisce la conoscenza del dato di cui ci occupiamo, perché prima di ogni interpretazione teologica della vita consacrata, sarà necessario conoscere di che cosa si sta parlando. Tale attenzione è particolarmente importante nel nostro caso, perché la storia offre una enorme molteplicità di forme di vita, che noi riuniamo (legittimamente?) sotto il comune denominatore di vita consacrata: ma tale molteplicità deve essere conosciuta, con pazienza e attenzione al dato, e non deve essere mai persa di vista nel lavoro teologico che segue. Un discreto manuale di introduzione alla storia della vita consacrata è **A. Lopez Amat**, *La vita consacrata. Le varie forme dalle origini ad oggi*, Città Nuova, Roma 1991, pp. 759, L. 75.000; ha il pregio di unire alla ricostruzione storica delle varie forme di vita religiosa, dal primo monachesimo ad oggi, anche una appendice di circa 150 pagine di Documenti, principalmente brani di 'Regole' dei vari Istituti religiosi, che permettono di farsi un'idea della varietà delle forme di vita religiosa.

Alla conoscenza del dato storico deve seguire, per il credente, anche una interpretazione e rielaborazione teologica del dato stesso: nel panorama dei manuali di teologia della vita consacrata segnaliamo due testi, entrambi di produzione italiana, che ci sembrano offrire ciò che vi è di più significativo a questo proposito.

Il primo è: **J. Aubry - F. Ciardi - S. Bisignano - M. Farina - P. G. Cabra - B. Maggioni**, *Vita consacrata. Un dono del Signore alla sua Chiesa*, Elle Di Ci, Leumann 1993, pp. 404, L. 25.000. Il testo è stato elaborato a cura della Commissione mista Vescovi - religiosi - Istituti secolari della C.E.I., nel 1993, in occasione della preparazione dell'Assemblea Generale C.E.I. dell'ottobre 1993, a sua volta finalizzata al Sinodo sulla vita consacrata (autunno 1994). Il volume è pensato per essere libro di testo nei Seminari, in funzione di quel corso di Teologia della vita consacrata che sarebbe richiesto dal n. 30 di *Mutuae Relationes*, ma che a tutt'oggi sembra essere piuttosto disatteso nel panorama dei seminari italiani; si presenta con una struttura articolata in quattro sezioni (1. storica; 2. biblico-teologica; 3. formativa; 4. organizzativa e pastorale), di cui particolarmente significative le prime due. Degno di nota l'approfondimento biblico, a cura di B. Maggioni, che imposta il discorso sulla consacrazione guardando a Cristo, prototipo di ogni consacrazione, ed indica anche qualche prospettiva nuova nell'approfondimento dei testi biblici tradizionalmente messi in relazione alla vita consacrata; ugualmente significativa, anche se più discutibile, la sezione teologica, a cura di J. Aubry, che attraverso un documentato percorso giunge ad indicare nella nozione di consacrazione il nucleo riassuntivo della Teologia della vita consacrata. Il secondo manuale da segnalare è: **G. Gozzelino**, *Seguono Cristo più da vicino. Lineamenti di teologia della vita consacrata*, Elle Di Ci, Leumann-Torino 1997, pp. 224, L. 20.000. Il volume si struttura in due parti, intitolate *Auditus fidei* e *Intellectus fidei*: la prima è la descrizione del dato (cioè della vita consacrata), della sua storia e della storia della sua comprensione; la seconda parte ne prospetta una comprensione teologica. Un tale approccio, che abbiamo riscontrato anche nell'impostazione del testo precedente, sembra costituire l'indicazione metodologica più condivisibile per una Teologia della vita consacrata. Nella prima parte è degna di nota l'attenzione data non solo alla storia della vita religiosa, ma anche alla storia delle sue teologie, cioè delle maniere in cui la vita consacrata si è compresa nella Chiesa. Nella seconda parte, il nucleo della proposta identifica la vita consacrata come «una vita che si raccoglie su Dio seguendo Cristo più da vicino». Tale concentrazione su Dio, che Gozzelino aveva già proposto anni addietro, è una «stabile polarizzazione sulla coltivazione il più diretta possibile del valore religioso specificamente cristiano che si instaura grazie alla pratica dei consigli evangelici; con subordinazione del resto a tale servizio». È significativa anche la maniera in cui viene affrontato il nodo teologico della consacrazione: la distinzione tra consacrazione battesimale e consacrazione religiosa viene riconosciuta, appellandosi al Concilio (LG 44), in una novità «non di acquisto bensì di assetto», riuscendo così a non considerarla il nucleo specifico e fondante di una Teologia della vita consacrata.

Il Sinodo dei Vescovi del '94, dedicato al tema della vita consacrata, ha provocato molte pubblicazioni: tra le tante, ricordiamo tre testi di diversa impostazione e significato.

Un anno prima del Sinodo, l'Unione Superiori Generali ha organizzato a Roma un Convegno Internazionale i cui atti costituiscono un interessante volume: **Unione Superiori Generali**, *Carismi nella Chiesa per il mondo. La vita consacrata oggi*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1994, pp. 320, L. 25.000 che raccoglie i testi delle relazioni tenute in quell'occasione, come pure brevi sintesi dei lavori e dell'andamento dell'Assemblea. Peculiare la scelta (discussa da alcuni e anche contestata clamorosamente da pochi) di trattare prima il tema della missione, poi quello della comunione e solo da ultimo quello dell'identità, per la dichiarata attenzione a non preporre una identità precostituita, ma nella ricerca di far emergere l'identità dal vissuto.

Per ripercorrere le tappe del Sinodo, con i suoi dibattiti, le sue polemiche, ed anche le sue contraddizioni, risulta utile la guida di un autore che ha partecipato al Sinodo in qualità di esperto: **B. Secondin**, *Per una fedeltà creativa. La vita consacrata dopo il Sinodo* (= Religiosi duemila, 5), Paoline, Milano 1995, pp. 432, L. 25.000. L'autore, con molta informazione e spirito critico, aiuta a comprendere i testi prodotti in vista del Sinodo e durante il suo svolgimento, evidenziando così lo stato del dibattito teologico attuale e i suoi punti qualificanti (che sembrano essere più quelli deboli che quelli forti).

Ancora in riferimento al Sinodo, preso come punto d'arrivo di uno sviluppo teologico iniziato dal Vaticano II, va segnalato un volume che ripercorre le principali tappe di questo cammino: **E. Ferasin**, *Un lungo cammino di fedeltà. La vita consacrata dal Concilio al Sinodo* («Biblioteca di Scienze Religiose», 121), LAS, Roma 1996, pp. 404, L. 40.000. Le tre parti di questo volume segnano i tre momenti ritenuti fondamentali: il dibattito conciliare sulla vita religiosa e le sue principali interpretazioni; gli sviluppi della teologia postconciliare sulla Vita consacrata, con il suo complesso cammino, analizzato nelle diverse prospettive emergenti dall'esegesi, dal magistero, dalla teologia; infine il documento post-sinodale Vita consacrata di Giovanni Paolo II, del quale viene svolta una documentata analisi. L'autore non intende dare un testo di Teologia della vita consacrata, ma ripercorrere l'ampiezza del dibattito storico-teologico-spirituale, presentando le diverse tendenze, senza prendere posizione, ma avanzando valutazioni critiche e suggerendo linee di soluzione.

Degni di segnalazione, infine, due volumi più datati (entrambi pubblicati alla metà degli anni '80), che possiamo riconoscere accomunati dal fatto di essere, per unanime consenso, assai significativi, ma purtroppo anche per l'assenza di seria considerazione nella riflessione teologica del decennio successivo. Il primo è **H.U. Von Balthasar**, *Gli stati di vita del cristiano* (= Già e non ancora 118), Jaca Book, Milano 19962, pp. 448, L. 44.000. Si tratta di una ponderosa e articolata riflessione del grande teologo svizzero che illustra, attraverso la "separazione degli stati", quelli che egli considera i tre stati fondamentali del cristiano: stato laicale, sacerdotale, dei consigli. Con la consueta dovizia di riferimenti alla storia della riflessione teologico-spirituale sulla vita religiosa, von Balthasar propone stimolanti riflessioni anche sulla chiamata/vocazione divina, che risulta essere tema fondamentale per qualunque Teologia della vita consacrata. Anche se ormai di difficile reperimento, va segnalato anche il volume che raccoglie gli atti (e non solo quelli) del Convegno promosso nel 1984 dalla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale su Religiosi e Chiesa locale: **G. Angelini - M.I. Angelini - A. Campanile - G. Colombo - E. Ghini - S. Gonzalez Silva - G. Moioli - G. Scarvaglieri**, *Religiosi e Chiesa particolare* (Collana di Teologia pratica diretta dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale n. 5), Elle Di Ci, Leumann-Torino 1986, pp. 243. Alle due prime parti, che raccolgono gli interventi al Convegno, dedicati alla analisi della situazione e alla sua ripresa teologico-pratica (con un significativo intervento di Giovanni Moioli), segue una terza parte, che si aggiunge alle relazioni del Convegno, con due approfondimenti di Giuseppe Colombo e Giuseppe Angelini sulla questione più squisitamente teorica dell'essenza della vita religiosa. Le indicazioni date allora restano preziose, anche perché il dibattito degli anni '90 non sembra aver affrontato in maniera soddisfacente le questioni che già allora venivano poste. Sembra infatti di capire che anche il Sinodo abbia ritenuto ancora aperti una serie di problemi teologici, se nella sua terza Propositio chiede «*che siano studiate la differenza e la relazione tra la consacrazione battesimale e la consacrazione mediante i consigli evangelici, e che lo studio comprenda anche un preciso esame degli elementi essenziali che costituiscono l'identità, la natura e il ruolo della vita religiosa nella chiesa. Lo studio si estenda anche ai diversi modi di vita nella chiesa (i tre ordini di persone o stati di vita), agli elementi comuni e alle peculiarità di ciascuno di essi*». Parola di Sinodo.

Prof. Cesare Vaiani